

ECB SECRETARIAT AND LANGUAGE SERVICES	
- 2. OKT. 2002 2 pm -	
RECEIPT	Forwarded to/on Roma , Copied to/on
SP /	005986 01.0TT02

BANCA D'ITALIA  
Dr. Carlo TRESOLDI

ROMA

e.p.c.

BANCA CENTRALE EUROPEA  
Divisione Segretariato

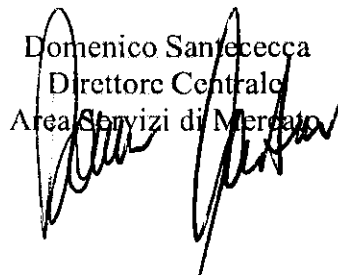
FRANCOFORTE SUL MENO

**Consultazione dell'Eurosistema sugli "Standard di sorveglianza per sistemi di pagamento al dettaglio in euro"**

Si trasmette la risposta del sistema bancario italiano alla consultazione dell'Eurosistema sui principi di sorveglianza per i sistemi di pagamento al dettaglio in euro.

Cordialmente,

Domenico Santeccecca  
Direttore Centrale  
Area Servizi di Mercato



allegato

RC  
SP1275

## **Risposta alla consultazione dell'Eurosistema sugli "Standard di sorveglianza per sistemi di pagamento al dettaglio in euro"**

### **1 Introduzione**

L'8 luglio scorso l'Eurosistema ha avviato una consultazione pubblica sul documento "Standard di sorveglianza per sistemi di pagamento al dettaglio in euro". In questo documento, l'Eurosistema propone l'applicazione di 6 dei 10 "Principi fondamentali per i sistemi di pagamento di importanza sistemica" (SPIS), già adottati dal Consiglio direttivo della BCE nel 2001 per gli SPIS in euro, ossia per i sistemi di pagamento all'ingrosso, ad alcuni sistemi di pagamento al dettaglio, secondo le indicazioni fornite da ciascuna banca centrale nazionale. La Banca d'Italia ha indicato che l'unico sistema al dettaglio italiano che deve osservare questi 6 Principi fondamentali è BI-COMP.

L'Eurosistema chiede suggerimenti e pareri sul documento richiamato entro il 30 settembre 2002 e in particolare: a) quali sistemi dovrebbero essere soggetti ai 6 Principi fondamentali, b) se altri principi dovrebbero essere aggiunti a quelli identificati e c) se l'applicazione dei 6 principi proposti possa sollevare difficoltà per i sistemi indicati dalle banche centrali nazionali.

Più che fornire risposte puntuali a queste tre domande, la presente nota propone spunti di riflessione e svolge considerazioni generali che l'Eurosistema potrà tener presente nel futuro lavoro sul tema, in vista della definitiva sistematizzazione del proprio orientamento.

### **2 Considerazioni generali**

L'obiettivo, perseguito dall'Eurosistema con l'emanazione dei 6 nuovi principi di sorveglianza, di rafforzare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di pagamento al dettaglio, è pienamente condiviso dal sistema bancario italiano. Si valuta pertanto positivamente la proposta di imporre l'osservanza di criteri minimi essenziali che tutti i sistemi di pagamento, anche quelli che non rivestono importanza sistemica, debbono rispettare.

Nell'ottica della crescente attività del settore privato volta a creare uno spazio unico europeo per i pagamenti al dettaglio, l'imposizione di criteri omogenei da parte delle banche centrali per tutti i sistemi di pagamento in euro ha un'importanza cruciale, poiché determina l'affermarsi di un contesto concorrenziale equo per tutti gli operatori. In tale quadro, ci si chiede quali siano le ragioni che hanno portato alcune banche centrali dell'area dell'euro a definire come SPIS i sistemi di pagamento al dettaglio operanti nei loro paesi, ed altre a concludere che i sistemi operanti nel loro paese non rivestono importanza sistemica. Alla luce dei

criteri indicati nel rapporto sui Principi fondamentali e dei dati pubblicati nel Supplemento al Blue Book, l'individuazione della peculiarità dei sistemi al dettaglio SPIS rispetto a quelli non SPIS non è agevole. Una disamina pubblica degli aspetti presi in considerazione dalle diverse banche centrali costituenti l'Eurosistema, al pari della presente consultazione su principi di sorveglianza definiti a livello dell'area dell'euro, aumenterebbe la trasparenza della politica dell'Eurosistema, a beneficio degli operatori del mercato che, in tal modo, avrebbero un quadro completo delle politiche delle autorità di sorveglianza.

Infine, la consapevolezza degli operatori circa le politiche delle autorità e l'equità del quadro regolamentare sono di particolare rilievo nella prospettiva della realizzazione di un'ACH paneuropea per i pagamenti al dettaglio e, in ultima analisi, per l'effettiva concretizzazione di un'area unica dei pagamenti.

### **3 I sistemi soggetti**

I sistemi che dovranno osservare i nuovi standard di sorveglianza sono i sistemi che forniscono servizi di regolamento. Alla luce dell'obiettivo enunciato nel documento relativo alla necessità di garantire la fiducia del pubblico nei sistemi di pagamento e nella moneta in generale, ci s'interroga sulle ragioni per le quali l'attenzione delle autorità si sofferma sui sistemi di regolamento e non anche sulla fase dello scambio, oppure sui circuiti al dettaglio che i cittadini considerano essenziali, la cui affidabilità e la cui struttura di governo hanno, probabilmente, un'influenza maggiore sul grado di fiducia dei cittadini stessi nel sistema dei pagamenti.

Analogamente, in ambito ancora più ampio, si rileva che, come noto, esistono procedure di pagamento regolate mediante sistemi diversi da quelli considerati nella proposta ora avanzata che hanno un'importanza certamente non sistemica, ma che, qualora fossero soggetti a gravi turbative potrebbero ingenerare difficoltà per molti operatori economici e i cui effetti negativi potrebbero essere risentiti in modo molto ampio nell'economia. Il documento richiama gli accordi di corrispondenza e i quasi-sistemi. Alla luce dell'esigenza di parità concorrenziale tra i vari operatori del mercato e al fine di favorire canali efficienti e sicuri sarebbe auspicabile un approfondimento complessivo – in collaborazione con gli operatori del mercato – in materia di criteri minimi di efficienza e sicurezza, onde evitare, da un lato, difformità regolamentari, e dall'altro, un'eccessiva regolamentazione dei flussi di pagamento.

Una nuova consultazione pubblica sarebbe in ogni caso gradita qualora si proponga l'applicazione dei Principi fondamentali, o di alcuni di essi, a sistemi diversi da quelli attualmente considerati.

### **4 Gli standard prescelti**

Non si hanno osservazioni sulla selezione degli standard. Per loro natura, essi hanno carattere generale e sono applicabili ad ogni sistema di pagamento al dettaglio. Si concorda sulla definizione degli standard III, IV, V e VI come "auspicabili" ma non obbligatori.

Nell'ottica della realizzazione di un'area unica per i pagamenti al dettaglio in euro, si confida in un'interpretazione e applicazione armonizzate dei 6 standard individuati per tutti i sistemi di pagamento al dettaglio in euro nei diversi paesi dell'Unione economica e monetaria.

Se, come sopra suggerito, l'applicazione dei Principi fondamentali, o di alcuni di essi, dovesse essere estesa alle procedure di scambio, oppure agli accordi di corrispondenza, appare necessario un supplemento di analisi, al fine di valutare in che modo i principi stessi possano essere applicati. D'altro canto, già in passato le banche centrali hanno utilizzato, reinterpretandoli, gli standard definiti dal Rapporto Lamfalussy originariamente predisposti per gli schemi di netting multivalutario, per valutare la sicurezza di sistemi di pagamento che non avevano queste caratteristiche.

Come già segnalato nella precedente sezione, una consultazione pubblica sarebbe auspicabile anche nel caso di rielaborazione dei Principi fondamentali, o di alcuni di essi.

## **5 Eventuali difficoltà di applicazione**

Come richiamato nell'introduzione, la Banca d'Italia ha reso noto che BI-COMP è l'unico sistema interessato dalle nuove misure di sorveglianza.

In prima analisi, non appaiono esserci difficoltà di applicazione, tenuto conto di quanto affermato nel documento che "per soddisfare il principio VII, il livello di sicurezza, l'affidabilità operativa e i dispositivi di emergenza dei sistemi non SPIS non devono essere forzatamente gli stessi vigenti per gli SPIS. In ogni caso, la competente autorità di sorveglianza deve assicurare che i sistemi non SPIS siano pienamente conformi allo specifico principio fondamentale nelle circostanze date".

A questo riguardo, alla luce degli sviluppi internazionali in corso relativi alla creazione di un'ACH paneuropea, sta attualmente prendendo avvio, nell'ambito del sistema bancario italiano e in collaborazione con la Banca d'Italia, una riflessione sul futuro della compensazione nazionale. Queste circostanze dovrebbero essere considerate nell'ambito della valutazione della congruità del sistema con gli standard proposti. Si ritiene infatti che un'applicazione rigorosa degli stessi possa essere realizzata solo in una fase successiva, alla luce delle conclusioni di tale riflessione al fine di conseguire, nello scenario futuro, un giusto equilibrio tra esigenze di efficienza e di sicurezza, la cui necessità è peraltro sottolineata anche nel Rapporto sui Principi fondamentali.